



Roma, 18 maggio 2015

Saluto di Lidia Ravera, Assessora alla Cultura della Regione Lazio

Avrei voluto davvero essere qui. Non è una formula di cortesia. Non si tratta di non meglio identificati "impegni istituzionali".

Ho l'inaugurazione di un festival dedicato a Giuseppe Bertolucci. Lo dico per allontanare il sospetto di un'assenza di comodo.

Il concorso "Lingua madre" rappresenta perfettamente tutto quello che ritengo importante, essenziale, urgente.

È urgente premiare chi cerca, nelle parole, con le parole, inclusione, cittadinanza, riscatto da una diversità troppo spesso vissuta come inferiorità, una diversità che è, deve essere ben chiaro, una risorsa, un arricchimento per tutti noi.

Io sono grata a Francesca Paola Casmiro Gallo, peruviana; a Nseki Aline Kabwiku, congolese; Leyla Khalil, libanese.

Perché con i loro romanzi mi aiutano a vedere, a capire, a conoscere l'altro da me, da noi, ad accoglierlo a costruire una lingua comune.

Sono grata a Laura Grimaldi di Anzio, che è curiosa degli altri e delle altre, innamorata, tanto innamorata da scriverne.

La letteratura è un territorio accogliente, è un luogo della tolleranza e dell'empatia.

È una terra benedetta nel non escludere nessuno. Io ci vivo da tanti anni. Voglio darvi il benvenuto. Benvenute a tutte e grazie.